

Nardò

Il centro storico ha il suo fulcro nella **barocca piazza Salandra** caratterizzata da monumenti civili e religiosi di imponente bellezza, sorti fra il XVI ed il XVIII secolo. Qui si affacciano il **Sedile** con la statua di San Gregorio Armeno, il **Palazzo di Città**, ricostruito in forme rococò dopo il terremoto e, ancora, la settecentesca **Chiesa di San Trifone**, realizzata in onore del martire che liberò le campagne neretive da un'invasione di bruchi. Al centro della piazza svetta la **Guglia dell'Immacolata** con i suoi 19 m d'altezza, eretta nel 1769 come ringraziamento per lo scampato pericolo del terremoto. Sulla colonna, campeggiano le statue in pietra leccese di San Giuseppe, Sant'Anna, San Gioacchino e San Domenico che incorniciano l'Immacolata.

E' uno scrigno di arte e natura la bella città di Nardò col prezioso barocco del centro storico, la rigogliosa campagna e una lunga costa dal mare cristallino, in cui ricade il Parco di Porto Selvaggio.

Città di origini antichissime, **Nardò è il centro più popoloso** della provincia di **Lecce** dopo il capoluogo, da cui dista 26 chilometri, e custodisce preziose testimonianze della sua storia sin dall'insediamento dei messapi. A soli 7 chilometri, il **mar Ionio** bagna le frazioni di **Santa Maria al Bagno**, Santa Caterina e Sant'Isidoro.

Accoglie il visitatore che giunge da Lecce il tempietto seicentesco dell'Osanna, ai margini del centro storico. Qui domina il **barocco** che svela in uno scenario magnifico in piazza Salandra, da anni ricercato **set cinematografico**.

Da non perdere la **Cattedrale**, la **Chiesa di San Domenico**, massimo esempio di barocco leccese e il **Castello degli Acquaviva**, sede del Municipio a cui si giunge camminando sull'antico basolato. La campagna neretina, tra ulivi secolari e distese di vigna, è costellata da **masserie**, molte delle quali fortificate. Patria dell'**oliva Cellina**, Nardò produce ottimo olio extravergine e vino di qualità, oltre che rinomate angurie.

Lungo la costa, impreziosita dal **Parco di Portoselvaggio e Palude del Capitano** con la grande pineta che si estende in riva al mare, sveltano imponenti **torri d'avvistamento**. Dolci calette con piccole spiagge di sabbia si alternano a **scogliere selvagge**, da cui ammirare uno splendido tramonto sul mare.



Monumento nazionale e Basilica minore, la **Cattedrale di Santa Maria Assunta** di **Nardò** è l'orgoglio della città, edificata probabilmente in epoca normanna sui resti dell'antica chiesa basiliana di Santa Maria di Nerito.

Nel corso dei secoli, la chiesa ha subito diverse opere di rimaneggiamento. L'aspetto attuale risale al Settecento, all'epoca del vescovo Sanfelice, ma una delle opere di maggiore interesse, gli affreschi di Cesare Maccari per l'altare maggiore, risalgono all'inizio del Novecento.

La facciata, dalla classica ispirazione **barocca**, introduce all'interno d'impianto basilicale a tre navate, di cui la centrale ha il lato destro con archi a tutto sesto d'epoca normanna. Da non perdere l'affascinante statua lignea del **Crocifisso Nero**.

CASTELLO DEGLI ACQUAVIVA

Ricoperti da un elegante **soffitto a capriate** in travi di legno di larice, i sei pilastri che sorreggono l'edificio sono abbelliti da coppie di semicolonne sormontate da capitelli corinzi, in pietra leccese e in carparo.

Uno spazio espositivo di 250 metri quadrati coperti e 800 metri quadrati scoperti, con 23 vasche di acqua marina tutte da scoprire.

Somma delle epoche e degli stili che l'hanno caratterizzato, il Castello degli Acquaviva è oggi sede del Comune e conserva intatte le sue architetture difensive.

Eretto tra il XV e gli inizi del XVI secolo, il Castello di Nardò fu voluto da **Giovanni Antonio Acquaviva d'Aragona** per rendere più sicura la città in seguito alle invasioni turche del 1480.

Una delle particolarità del castello è il “**torrione a mandorla**”, un tempo efficace espediente di architettura militare che permetteva di difendere meglio il muro di cortina. Costruito a pianta rettangolare, è fornito di quattro grossi torrioni angolari mentre la facciata presenta un bugnato ottocentesco, un balcone ricco di cariatidi e splendidi fregi che decorano il cornicione superiore.

Il maniero subì importanti trasformazioni alla fine del XIX secolo ad opera dei **baroni Personè** che vi abitarono finché non divenne **sede del Municipio**. Un largo fossato cingeva l'edificio ma quando divenne dimora nobile fu colmato e trasformato in giardino, oggi **Villa Comunale**.

L'ACQUARIO DEL SALENTO

Uno spazio di 250 metri quadrati coperti e 800 metri quadrati scoperti, con 23 vasche: è questo il nuovo **acquario del Salento**, allestito nella marina neretina di **Santa Maria al Bagno**, presso l'ex scuola materna. All'interno, le riproduzioni di alcuni relitti, tuttora presenti lungo la costa, ricostruiti così come appaiono oggi, dopo una convivenza, anche millenaria, con il mare e i suoi organismi. Nella struttura è presente anche una sala multifunzionale dedicata ad attività didattiche, alla proiezione di filmati e ad ospitare convegni e mostre temporanee.